

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - TRIC816004

I.C. MONTECASTRILLI "F.PETRUCCI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione scolastica è composta alla data del 18 Giugno 2018 di 783 alunni. Circa il 10,4% è di origine straniera, il dato è leggermente più alto di quello indicato negli indicatori RAV. Nel corso dell'anno scolastico nei vari plessi sono arrivati nuovi alunni ed altri si sono trasferiti.</p> <p>Il contesto socio economico delle famiglie è medio basso nelle classi 5 primaria mentre è pari a 0 la percentuale di famiglie svantaggiate nelle classi seconda primaria e nella terza secondaria. Tra la popolazione scolastica 52 bambini sono con BES .Rappresenta una opportunità la presenza di forti reti sociali, come anche la distribuzione nel territorio di piccole comunità coese per le quali la scuola rappresenta una possibilità culturale, di attenzione alle radici ed alla storia locale. Le famiglie straniere sono state accolte positivamente e i bambini vivono la scuola come un luogo che li ascolta, li aiuta e favorisce la loro crescita.Il rapporto studenti insegnanti è adeguato per supportare la popolazione studentesca.</p> <p>La scuola svolge un ruolo culturale anche in relazione all'attenzione alla solidarietà e si fa promotrice di iniziative di aiuto e sostegno ad alcune famiglie, questo costruisce cultura di cittadinanza.</p>	<p>La crisi economica ha inciso fortemente nella vita di molte famiglie,infatti,il reddito si è modificato negativamente rispetto a quanto descritto nel precedente rapporto.</p> <p>In questa realtà sono di grande sostegno le reti sociali: reti di vicinato e associazioni di volontariato. Le famiglie non inserite in reti sociali manifestano più problemi anche nel rapporto con la scuola.</p> <p>L'arrivo di studenti da paesi stranieri è uno stimolo a personalizzare i percorsi. Ultimamente sono aumentati i nuovi ingressi.</p> <p>Alcune famiglie straniere hanno difficoltà socio economiche, che si riflettono anche nella situazione scolastica degli alunni. In alcuni casi è difficile mantenere la motivazione alla scuola anche solo per la frequenza. Quest'anno un alunno dopo molti tentativi per sostenerne la frequenza, non è stato ammesso all'esame di stato per eccessivo numero di assenze. Un'altra ragazza ROM, per la quale era stato organizzato un percorso personalizzato che aveva dato successo, è partita nel mese di dicembre senza completare l'anno per superare l'esame di stato.</p> <p>Ci sono 3 alunni di origine ghanese con i quali la scuola sta mettendo in campo varie forme di personalizzazione, ma non sempre con facilità. Si sono evidenziate altre difficoltà scolastiche gravi nel caso di due allievi con situazioni familiari molto precarie. La rete dei servizi sostiene la scuola, ma le situazioni complesse andrebbero trattate cercando soluzioni e compiti condivisi per tentativi successivi.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio comprende 2 comuni: Montecastrilli e Avigliano U. La realtà lavorativa degli ultimi anni ha evidenziato cambiamenti e impoverito le famiglie. La scuola costituisce il più significativo riferimento culturale del territorio. La frammentazione dell'Istituto è una risorsa, ciascun piccolo plesso è una comunità viva ed attiva nel territorio. Per rendere più consapevole la popolazione degli sforzi di innovazione scolastica e al fine di favorire la qualità culturale del territorio: scuola, Comuni, biblioteche e associazioni collaborano per la costruzione di percorsi didattici di educazione alla Cittadinanza. Quest'anno l'impegno dell'intera comunità per promuovere "comportamenti di pace" consapevoli si è concretizzato nell'organizzazione/partecipazione alla giornata "In memoria delle vittime delle Mafie" (Libera) e nei riti di cittadinanza. I Comuni e le associazioni sostengono la progettazione e forniscono fondi per la realizzazione di percorsi. Nelle 2 biblioteche comunali è attivo un progetto di aiuto compiti gestito dalla scuola in collaborazione con operatori di cooperative, volontari e studenti. Dove non è presente una biblioteca, questo servizio viene svolto da volontari "amici della scuola". Cresce sempre di più la collaborazione con le varie associazioni di volontariato che ha reso possibile anche l'apertura anticipata delle scuole, il trasporto alunni con disabilità. Sostanzialmente il Comitato SENZA ZAINO e gli esperti del territorio per i lab. PON.</p>	<p>La distribuzione in piccole sedi implica la necessità di replicare sussidi, strutture e strumenti con notevole dispendio di risorse per la fornitura di servizi essenziali. Una delle criticità incontrate dalla scuola riguarda il poco coinvolgimento di alcune famiglie che, per motivi diversi, non "sostengono" il percorso scolastico con adeguate regole e motivazioni. La crisi economica ha determinato la diminuzione delle risorse comunali. Questo non aiuta la scuola soprattutto nella fase di trasformazione per la realizzazione della scuola senza zaino. Ci sono grossi problemi con la connettività, soprattutto in sede centrale. Il sostegno delle associazioni e degli amici della scuola in parte sopperisce questi problemi anche con l'arte del riciclo.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Con i progetti PON WLAN LAN e Ambienti digitali sono stati cablati 6 plessi con rete fisica e wireless, sono state strutturate 1 aula aumentata ,uno spazio alternativo per l'apprendimento con laboratorio musicale e biblioteca digitale, un laboratorio di coding . Si stanno implementando spazi educativi per l'apprendimento, secondo le caratteristiche del progetto Senza Zaino. Aumentata la competenza progettuale e organizzativa dei docenti nella strutturazione di spazi educativi innovativi. Prosecuzione di investimenti sugli arredi per modificare i setting e realizzare spazi facilitanti l'innovazione didattica (banchi modulari/tavoli,buchette, agorà, zone di lettura, atelier manipolativi...)</p> <p>Attraverso una buona capacità progettuale la scuola riesce ad acquisire finanziamenti da: Regione, Provincia, Enti, fondazioni e dalla partecipazione a concorsi e bandi. Il contributo volontario delle famiglie mantiene un trend positivo :84% delle famiglie versa il contributo. Ingenti risorse sono arrivate con i PON FSE.</p> <p>Molto importanti le azioni di fundraising che svolgono i plessi in stretta collaborazione con i genitori e con le associazioni del territorio (riffe, mostre, mercatini, cene di beneficenza), ciò permette l'acquisto di strumentazioni e materiali specifici utili per i progetti delle classi.La partecipazione a concorsi e ad iniziative nazionali e locali ha permesso l'implementazione delle biblioteche di plesso.</p>	<p>I contratti per la connessione internet non garantiscono una buona connettività. Le certificazioni relative alla sicurezza rilasciate sono parziali e mancano indicazioni sulla vulnerabilità degli edifici al rischio sismico. Problemi anche per la certificazione anti incendio per cui la scuola deve attivare azioni sostitutive.</p> <p>La sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche risultano parzialmente adeguate. Tanti plessi sono un problema per la gestione della sicurezza;un plesso di scuola dell'infanzia è stato dichiarato inagibile e trasferito presso l'edificio che ospita la scuola primaria e la secondaria. Non sono a disposizione tutti i documenti relativi alla sicurezza previsti dalla normativa nonostante si chiedano periodicamente ai Comuni. Molti edifici sono antecedenti alle leggi antisismiche .</p> <p>Non è disponibile tra gli indicatori Invalsi il dato sulla distribuzione dei finanziamenti:dai conteggi effettuati dalla segreteria risulta che il fondo statale per il funzionamento è sicuramente nettamente inferiore ai fondi che la scuola raccoglie grazie alla partecipazione a bandi e progetti, al contributo delle famiglie, dei Comuni, al fundraising. I fondi non sono comunque sufficienti. La realizzazione del progetto SCUOLA SENZA ZAINO necessita di molte risorse.Va implementata la capacità progettuale della comunità scolastica in riferimento alla strutturazione dello spazio in funzione educativa.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si caratterizza per la presenza di una maggioranza di insegnanti a tempo indeterminato. Si rileva una percentuale molto alta di insegnanti nella fascia di età compresa tra 45 e 54 anni e leggermente più bassa di insegnanti oltre i 55 anni di età, la percentuale di quelli sotto i 35 anni è significativamente più alta rispetto a Provincia, Regione e Nazione. Molti docenti di scuola primaria, avendo vinto il concorso, hanno una competenza in inglese di livello B2, i docenti di primaria con certificazioni L2 sono più di un terzo del totale. Pur non possedendo certificazioni informatiche riconosciute molti docenti hanno competenze informatiche. 18 docenti si sono formati con i corsi PON provinciali ed hanno ricevuto attestazione, tutti gli altri li forma la scuola. La scuola organizza sia individualmente sia come capofila di ambito percorsi formativi per l'acquisizione delle certificazioni linguistiche per adulti.</p> <p>La stabilità degli insegnanti risulta inferiore alle medie di confronto e vede la prevalenza di docenti che sono nell'Istituto da oltre 10 anni. Un dato positivo è che molti docenti pur di posti lontani scelgono di restare nell'Istituto per gli stimoli professionali ricevuti e la rete di relazioni. La stabilità si evidenzia anche nella dirigenza scolastica in quanto il DS ha un incarico effettivo e possiede oltre 5 anni di esperienza come DS.</p>	<p>La creazione di ambiti territoriali (L.107/2015) può essere un vincolo: Montecastrilli è molto vicino a Terni, ma fa parte di un altro ambito. Il rischio è che i docenti di Terni che hanno lavorato a Montecastrilli non scelgano questo ambito per non rischiare di andare ad Orvieto. In ogni caso un posto decentrato non permette la migliore scelta di personale, in quanto questo preferisce recarsi in scuole più centrali. Il minor numero di docenti in servizio nella scuola da oltre 10 anni rispetto al dato provinciale può essere il frutto della situazione periferica.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La totalità degli alunni è ammessa alla classe successiva nella scuola primaria e nella sec. 1° nell'a.s. 2016/2017. La scuola prende in carico il percorso formativo degli alunni, attuando strategie di personalizzazione, attraverso attività di potenziamento, laboratori pomeridiani scolastici ed extrascolastici (PON), servizio di biblioteca, apprendimento cooperativo, co teaching, progetto FAMI, progetto scuola senza zaino. L'alunno ha la possibilità di sperimentare il successo, la scuola monitora il percorso di ciascuno collaborando attivamente con le famiglie. Gli esiti degli studenti all'esame di Stato evidenziano una stabilità della fascia del 7 e del 9, un dimezzamento di quella del 6, un innalzamento di più del doppio dell'8 e una lieve diminuzione del 10 e del 10 e lode. La scuola continua il percorso di inclusione che prevede incontri con dirigenti e docenti referenti delle scuole secondarie di 2° che accoglieranno i nuovi iscritti (Bes) per trovare forme di comunicazione e di passaggio delle informazioni utili in particolare per gli alunni che hanno seguito percorsi personalizzati nel rispetto della legge. Sia nella scuola primaria che nella secondaria i trasferimenti in uscita rientrano nelle medie di confronto ad eccezione della classe seconda secondaria dove i trasferimenti in uscita sono più del triplo rispetto alle medie. Si tratta sempre di alunni stranieri che tornano nei paesi di origine, quindi trasferimenti familiari necessari e non abbandoni.</p>	<p>Al passaggio primo-secondo anno della scuola superiore la percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva quest'anno è del 12,5%, (7 ALUNNI SU 56). Questo dato è aumentato rispetto al precedente anno scolastico. Erano usciti 12 alunni con BES, di questi sono stati fermati 5 tra cui anche un'alunna con disabilità. Riguardo gli altri due alunni fermati, una ha scelto una scuola diversa da quella per cui le era stato proposto il giudizio orientativo, l'altra ha sempre avuto problemi di frequenza e motivazione, quindi probabilmente questa non ammissione può essere utile per renderla consapevole dei propri doveri.</p> <p>Per quanto concerne i trasferimenti alla scuola primaria la percentuale è in accordo con le medie di riferimento. Per la scuola secondaria di 1° grado la percentuale dei trasferimenti in uscita è alta in seconda media; la maggior parte dei trasferiti sono stranieri che tornano nel paese di origine o appartenenti a famiglie che trovano lavoro altrove. Quindi non si tratta di abbandoni. Nel passaggio dalla quinta primaria alla scuola sec. 1° grado 3 alunni gemelli residenti in un paese vicino tornano a frequentare dove risiedono, mentre la famiglia di un alunno ha scelto una scuola di Terni. L'organizzazione orario del tempo prolungato deve essere ripensata sia rispetto ai PON sia rispetto ad alcune esigenze delle famiglie (sabato libero) con attenzione però a non perdere la qualità della proposta.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il numero degli alunni non ammessi alla classe successiva è 0. I trasferimenti in uscita sono in media tranne la seconda secondaria di 1° dove lo scorso anno si sono concentrate partenze di alunni stranieri per tornare nei luoghi di origine ed una alunna si è trasferita a Terni dopo la separazione dei genitori per seguire la madre.

La scuola si concentra molto nelle attività di recupero e di sperimentazione del successo, che caratterizzano la prassi didattica dell'istituto. Gli esiti degli studenti all'esame di Stato evidenziano una stabilità della fascia del 7 e del 9, un dimezzamento di quella del 6, un innalzamento di più del doppio dell'8 e una lieve diminuzione del 10 e del 10 e lode.

Molte famiglie si trasferiscono in altre città per motivi lavorativi oppure per ritornare ai paesi di origine: questo spiega i trasferimenti degli alunni in uscita che si evidenziano in special modo nella classe seconda della scuola secondaria di 1° grado. Per quanto concerne i trasferimenti alla scuola primaria mentre in entrata sono pari a zero, in uscita le percentuali sono in accordo con le medie di riferimento. Soprattutto nel plesso di Castel dell'Aquila, si registrano alunni in entrata provenienti da altre scuole.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati delle seconde primaria in tutte le classi sono sopra le medie di riferimento sia per italiano che per matematica. Diminuiti significativamente i livelli 1 e aumentati i livelli 5 sia in italiano che in matematica.</p> <p>Nelle classi terze secondaria la situazione è migliorata in Italiano, i livelli 1 sono praticamente nella media, i livelli 5 sono sopra la media di un 10%. In italiano 2 classi risultano nei range delle medie o leggermente sotto e una sopra le medie. In italiano la frammentazione non è rilevante. In matematica 2 classi risultano sopra le medie. Sempre per matematica siamo al livello dello scorso anno, lieve aumento dei livelli 1 e una diminuzione dei 5 in matematica rispetto alla media umbra, comunque più alti rispetto alle medie del centro e dell'Italia. In matematica la frammentazione non supera il 10%, la distanza delle classi dalla media Umbra è di 7 e 8 punti.</p>	<p>Per le classi quinte peggioro il dato 2017 rispetto al 2016, infatti nel 2017 ci sono più livelli 1 rispetto alla media nazionale e meno livelli 5, invece l'anno precedente in italiano i livelli 1 erano praticamente in media rispetto al dato nazionale e i livelli 5 erano più della media; in matematica i livelli 1 erano meno della media nazionale e più i livelli 5.</p> <p>Il dato è peggiorato, la frammentazione è diminuita ma sia in italiano sia in matematica 3 classi su 4 sono sotto la media, una sola sopra la media. Sicuramente non c'è una grande frammentazione perché il dato generale non è positivo, infatti sia in italiano sia in matematica le classi non ottengono risultati soddisfacenti rispetto alla media umbra e nazionale.</p> <p>Nelle classi terze secondaria 1 classe su 4 per italiano e 2 classi su 4 per matematica sono sotto le medie.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio della scuola sia in italiano che in matematica risulta superiore alle medie nazionali per le classi seconde primaria, inferiore per le classi quinte. Per italiano classi terze secondaria i punteggi risultano sopra la media nazionale e nella media regionale-centro Italia. Per matematica classi terze secondaria i punteggi risultano nella media nazionale e sotto la media regionale-centro Italia. La varianza tra le classi è diminuita anche se nelle quinte primaria non c'è una grande frammentazione perché il dato generale non è positivo, infatti sia in italiano sia in matematica le classi non ottengono risultati soddisfacenti.

Nelle seconde primaria sono diminuiti significativamente i livelli 1 e aumentati i livelli 5 sia in italiano che in matematica. Per le classi quinte peggiore il dato 2017 rispetto al 2016, infatti nel 2017 ci sono più livelli 1 rispetto alla media nazionale e meno livelli 5. Nelle classi terze secondaria la situazione è migliorata in Italiano, i livelli 1 sono praticamente nella media, i livelli 5 sono sopra la media di un 10%. Sempre per matematica siamo al livello dello scorso anno, lieve aumento dei livelli 1 e una diminuzione dei 5 in matematica rispetto alla media umbra, comunque più alti rispetto alle medie del centro e dell'Italia. In matematica la frammentazione non supera il 10%, la distanza delle classi dalla media Umbra è di 7 e 8 punti.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha strutturato un curriculum in verticale a matrice in cui le 8 competenze europee sono collegate al profilo in uscita, ai traguardi per lo sviluppo disciplinari, agli oda ed alle attività connesse di scuola, intrecciando le discipline a tutte le competenze. Valuta le competenze attraverso compiti di realtà e rubriche valutative, rubriche per l'osservazione/valutazione del comportamento, indicatori di processo. Nel I quadrimestre si svolgono compiti di realtà per classi parallele in cui si confrontano i risultati di classe. Il curriculum prevede attività didattiche a mediazione sociale: app. coop., laboratori, atelier, manifestazioni pubbliche, riti civili in cui gli allievi mettono in campo competenze anche sociali. I questionari alunni denotano rapporti positivi tra pari e con la scuola. Lo stesso i livelli di competenze sociali. Si dà grande importanza alle competenze digitali attraverso progetti in cui le stesse sono usate nella didattica. Anche questo si evince dai risultati dei questionari docenti e alunni e nei livelli di competenza raggiunti(tante A). Importante la costruzione di strumenti riferibili a quanto previsto dal d.lgs62/2017 e dal DM 741: sono stati predisposti compiti di competenza per le prove d'esame e anche specifiche griglie di prestazione per la loro valutazione. Il collegio sta elaborando forme di verifica descrittiva e formativa che si basano su evidenze. Importanti sono gli strumenti offerti agli allievi per l'autovalutazione.	La valutazione per competenze è una operazione complessa che necessita di una modifica sostanziale dei setting didattici. Si sta lavorando su questo e tutto il personale è consapevole della necessità di modifica della didattica, ma c'è bisogno di darsi tempi lunghi e di favorire percorsi di affiancamento per sostenere la crescita di tutti. E' presente un dato di frammentazione tra classi anche a livello di certificazione delle competenze. In alcuni casi, in primaria, non sembra essere approfondito nel docente il rapporto discipline/situazioni di apprendimento/competenze, quindi la certificazione di competenza può semplicemente replicare la valutazione numerica o può essere di livello alto perchè le si dà poco valore. I livelli D nelle terze secondaria sono presenti in L2, matematico Tec-scien, imparare ad imparare e consapevolezza culturale - settore spazio tempo, ma sono dati poco rilevanti. Generalmente i dati di competenza corrispondono con i livelli indicati dall'Invalsi per i ragazzi di terza secondaria, tranne in rari casi in cui i dati Invalsi evidenziano livelli molto più alti di quelli scolastici e questo deve far riflettere la scuola.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' più che buono anche se si evidenzia una frammentazione ed una varianza tra classi in ogni ordine di scuola . Buono generalmente il dato relativo alla competenza digitale ad attestazione del lavoro quotidiano svolto dalla scuola.

La scuola adotta criteri comuni per l'assegnazione del giudizio di comportamento, per la descrizione del processo formativo e dei livelli di sviluppo degli apprendimenti.

Le competenze civiche sono adeguatamente sviluppate, non si evidenziano generalmente casi di gravi provvedimenti disciplinari, a conferma di un buon clima sociale nella scuola.

L'attenzione alle competenze trasversali è un punto centrale nelle osservazioni e nelle valutazioni dei compiti di realtà. La scuola ha strutturato un curriculum di scuola per competenze, esistono strumenti comuni di valutazione ed anche il registro elettronico è stato riadattato alle esigenze del sistema di valutazione di scuola.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Quasi tutti gli studenti della scuola secondaria di 1° grado provengono dalle scuole primarie appartenenti all'istituto e al termine del primo anno di scuola secondaria di 1° grado tutti sono ammessi alla classe successiva. Analizzando i risultati a distanza si nota generalmente che gli allievi alla secondaria migliorano i risultati infatti sia in Italiano sia in matematica: i dati di terza secondaria a distanza sono o nella media o sopra di essa per quasi tutte le classi, lo stesso nel passaggio dei risultati a distanza nella II secondaria di II grado.</p> <p>I risultati a distanza delle prove INVALSI rilevano un miglioramento nel tempo tra le classi V e III sec.1°g., non si rilevano grossi scostamenti nei risultati nel passaggio III sec.1°g. e II se. 2°g. se non per una classe.</p> <p>Una sola classe V primaria migliora i risultati INVALSI nel confronto .</p> <p>Si sono stabilizzate le procedure per il passaggio di informazioni a livello orizzontale (famiglia) e verticale(scuola del grado successivo scelta) per favorire la costruzione di contesti inclusivi per alunni con bes. Le informazioni condivise hanno limitato i casi di non ammissione per scarsità di frequenza, infatti i casi con difficoltà a questo livello sono stati affrontati al superiore con strategie idonee, ricevute adeguate informazioni.</p>	<p>nella primaria i risultati a distanza non sono soddisfacenti anche se poi i dati migliorano andando avanti nel percorso di studi. Questo anno è aumentata , arrivando al 12,5 % la percentuale di non ammessi alla classe successiva per gli ex alunni che hanno frequentato la prima secondaria di II grado. gli alunni totali non ammessi al secondo anno di superiore sono 7 su 56, di questi 2 non erano BES. I BES sono strettamente seguiti nei passaggi di grado all'interno dell'istituto; si è avviata un'azione di accompagnamento, nel rispetto della comunicazione dei dati sensibili, verso la scuola superiore. Il dato degli alunni BES era piuttosto alto, di questi più della metà sono stati promossi, altri, tra cui una alunna con disabilità sono stati fermati alla scuola superiore. E' necessario lavorare per solidificare le competenze in tempo utile, prima del termine del percorso in questo Istituto. In tal senso il Collegio ha definito delle strategie ed è stato inserito uno specifico obiettivo di processo nel RAV. I risultati globali a distanza delle prove INVALSI rilevano un peggioramento nel tempo tra le classi II primaria e V primaria.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'analisi dei dati a distanza Invalsi evidenzia criticit  nelle classi V. Per il resto le medie d'istituto sono sopra alle medie nazionali o in linea, ma resta la varianza tra classi. Le azioni di continuit  con la scuola secondaria sono entrate a regime. Il numero di alunni non ammessi al superiore si   alzato rispetto al precedente anno, ma le informazioni tra scuole stanno dando frutti, purtroppo il numero di situazioni problematiche nell'anno di riferimento era particolarmente alto in relazione a bes con difficolt  a livello socio culturale che in contesti pi  grandi e in cui si richiede maggiore autonomia possono "perdersi".

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
descrizione dati Invalsi con confronti rilevazioni annuali	INVALSIravvero.pdf
sintesi livelli certificazione competenze classi terze secondaria 2017/2018	terzamediasintesi.pdf
sintesi dei livelli di competenza compiti di realtà primo quadrimestre 2017/2018 classi quinte e prime sec. 1° grado	quinte_primemedie.pdf
sintesi livelli di competenza terze e quarte primaria compito di realtà 1 quadr. 2017/2018	terze_quarte.pdf
sintesi dei livelli di competenza compito di realtà primo quadrimestre classi seconde secondaria a.s. 2017/2018	secondemedie.pdf
risultati compiti di realtà parallele infanzia 1° quadrimestre	infanzia.pdf
sintesi livelli di competenza terze sec. 1° grado compito di realtà primo quad. a.s. 2017/2018	terze_medie.pdf
risultati compiti di parallele prime e seconde primaria I quadrimestre a.s. 2017/2018	prime_seconde.pdf
LIVELLI CERTIFICAZIONI COMPETENZE CLASSI QUINTE	PRIMARIARAV.pdf
percentuali non ammessi alla classe successiva nel primo superiore degli ex alunni a.s. 2017/2018	percentualinonammessi.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Presente un curricolo di scuola coerente con le Ind. Naz., rispondente ai bisogni formativi degli alunni, rilevati attraverso situazioni osservative iniziali con relative rubriche di prestazione.</p> <p>Il Curricolo verticale è per competenze, ciascuna è in corrispondenza con dimensioni, traguardi e Oda disciplinari, attività di scuola, tipologie di lezione individuate collegialmente e profilo in uscita. I docenti utilizzano il curricolo di scuola per il registro e tutti i documenti progettuali. Sono presenti modelli comuni di progettazione per le competenze anche per allievi con BES, un sistema comune di valutazione, dipartimenti disciplinari, si progetta per classi parallele e in continuità verticale anche percorsi per il potenziamento e la personalizzazione. Tutti i progetti di ampliamento dell'o.f. sono strettamente intrecciati ai traguardi di competenza individuati a livello di PTOF in fase di progettazione iniziale ed a livello di plesso/classe/sezione. Esiste una scheda progetto che nella parte iniziale individua le competenze e i traguardi da raggiungere. La scuola svolge percorsi di promozione delle competenze di cittadinanza strettamente intrecciati a quelli disciplinari. Non esiste scollamento tra progetti e azioni d'aula. Tutto costituisce il curricolo agito per le competenze. Sono previste procedure di diffusione delle pratiche curriculari ai docenti nuovi arrivati e le famiglie. gli indicatori RAV evidenziano dati mancanti che invece sono pratiche di scuola.</p>	<p>Tutti i docenti sono consapevoli della trasformazione che il curricolo per le competenze deve apportare ai setting, agli spazi ed alla pratica didattica. Utilizzano le nuove tecnologie nella didattica, azioni a mediazione sociale, percorsi di coding. Sono animati da spirito di ricerca e di innovazione, ma vanno ancora diffusi e consolidati, nella quotidianità d'aula, ambienti di apprendimento per le competenze. Tutti i docenti compilano ormai con facilità i documenti di scuola e collaborano alla progettazione e alla realizzazione delle attività, va potenziata la competenza progettuale, documentale e riflessiva per le azioni quotidiane d'aula. I docenti ancora devono approfondire la consapevolezza che le azioni progettuali innovative ed i percorsi di competenze, i riti di cittadinanza, i compiti di realtà, i percorsi di collegamento con il territorio e i laboratori non possono essere vissuti come eccezionalità, ma devono diventare quotidiana pratica didattica trasformando radicalmente i setting trasmissivi passivizzanti.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Ad inizio di ogni a.s. viene progettata e condotta una situazione osservativa articolata a livello di team/consiglio o disciplinare con relativa rubrica valutativa e vengono somministrate anche prove standard (BIN, METAFONOLOGICHE, AC-MT,MT); gli esiti vengono riportati nella prog. annuale per evidenziare i bisogni formativi da cui partire per il percorso di classe. La valutaz. è il giudizio motivato di diverse evidenze: verifiche oggettive, osservaz. strutturate e non, processi, compiti di realtà con relativa elaborazione di rubriche valutative. I risultati delle progettazioni parallele disciplinari e trasversali, vengono comparati in sede collegiale per evidenziare i risultati (opportunità e criticità) su cui riflettere ed eventualmente riprogettare. Altro elemento di riflessione individuale del percorso risulta essere il consuntivo bimestrale riportato nelle matrici. Alcuni docenti sperimentano l'utilizzo di ulteriori strumenti osservativi/valutativi quali il sociogramma di Moreno e prove MT intermedie e d'indagine approfondita. Presenza di un sistema di valutazione di scuola condiviso tra i diversi ordini e tra le discipline, approvato dal Collegio e disponibile sul sito dell'I.C. Si struttura una rubrica di valutazione di competenze di classe che insieme con l'analisi degli esiti da parte dei team/consigli costituisce il punto di partenza, nel 2 quad., per effettuare una riprogettazione che tenga conto dei bisogni formativi emersi .</p>	<p>si intende mettere a sistema, utilizzando parte del tempo delle attività per classi parallele, una azione di progettazione del potenziamento a partire dall'analisi dei settori di maggiore caduta nelle prove standardizzate di italiano e matematica, vista la frammentazione nei dati Invalsi, la necessità di migliorare i risultati dei livelli più bassi e di modificare certi approcci didattici in alcuni settori di caduta più generalizzata (trascrizione in cifre dati AC MT)</p>
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>Valutazione volta a conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun alunno per identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione. La valutazione è trifocale ed è l'interpretazione, il giudizio motivato di diverse evidenze: verifiche oggettive, osservaz. strutturate e non dei processi, compiti ed esercizi, compiti di realtà e di prestazione. Certificaz.delle competenze al termine della S.P e S.S.1°. La sintesi motivata di diversi aspetti nella valutazione sommativa periodica corrisponde per legge ad un voto .</p> <p>Uso di un sistema di valutazione di scuola condiviso tra i diversi ordini e tra le discipline, approvato dal Collegio e disponibile sul sito.</p> <p>Progettazione e realizzazione in tutte le classi dei tre ordini di scuola di unità trasversali disciplinari e interdisciplinari per classi parallele finalizzate alla valutazione di competenze comuni. Utilizzo di rubriche valutative redatte in fase di progettazione cui fanno seguito comparazioni quantitative dei risultati degli alunni. Strutturazione di rubriche di competenze di classe per tenere sotto controllo i processi e lo sviluppo dei traguardi connessi con l'obiettivo formativo di classe.</p> <p>L'analisi degli esiti da parte dei team/consigli costituisce il punto di partenza per effettuare una riprogettazione che tenga conto dei bisogni formativi emersi. Prove di competenza e rubriche di prestazione descrittive per la valutazione delle prove di esame.</p>	<p>La molteplicità degli strumenti disponibili rende necessari momenti di condivisione capillare, soprattutto nei confronti dei docenti nuovi arrivati.</p> <p>Necessità di lavorare sulla valutazione mite. La maggior parte dei docenti del Collegio nel questionario ha evidenziato la necessità di non utilizzare voti nelle verifiche intermedie, valorizzando forme descrittive con valore formativo.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'I.C. è presente un impianto curricolare progettuale e valutativo per le competenze coerente. Sono previste procedure per la diffusione e la condivisione dei documenti tra i nuovi arrivati. Il sito della scuola presenta tutti i materiali per la progettazione e la valutazione. I percorsi sono sempre monitorati con specifiche procedure e strumenti. La crescita della comunità di pratiche professionali dovrebbe favorire la riduzione della frammentazione degli esiti degli alunni.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione di classe prevede la definizione del contesto di apprendimento in base a tre aspetti: gestione dello spazio, metodologia e aspetto relazionale</p> <p>Nell'a.s.18/19 il progetto S.Z. entrerà a regime in tutte le prime classi di s.p. e s.s.1°e in tutte le scuole d'infanzia, e a scorrimento nelle classi già attivate .Presenza figura coordinamento S.Z. anche per progettazione spazi,arredi..</p> <p>Tutte le classi della scuola secondaria e molte di quelle della primaria sono dotate di LIM e pc portatili. Ogni plesso è dotato di video proiettore e pc portatili e di alcuni tablet. Nella SS è attivo il sistema BYOD, sperimentato anche in alcune classi di primaria.In tutte le classi della SS e alcune della primaria si usa Gsuite ; in alcune classi si sono realizzati i laboratori: Stop-Motion(SS) e Coding. Partecipazione code-week d'istituto.</p> <p>Potenziati spazi laboratorio: aula di scienze, aula di tecnica, set per video editing,aula "aumentata" di scienze ,spazi alternativi per l'apprendimento, atelier creativi. In tutti i plessi ci sono biblioteche in continuo arricchimento(donazioni da partecipazioni a progetti lettura).</p> <p>Si realizzano forme di raccolta fondi/punti per migliorare le dotazioni di sussidi e materiali viste le carenze finanziarie della scuola.</p> <p>Strutturazione oraria attenta alle esigenze formative. Utilizzo degli spazi scolastici per attività laboratoriali pomeridiane e/o domenicali (ex art.9 CCNL, L.107/2015), FAMI e PON .</p>	<p>Tutte le scuole sono dotate di connessione internet wifi, che solo in alcuni plessi danno problemi di connettività per la poca disponibilità di spazio in upload previsto dai contratti.</p> <p>Le strutturazioni tecnologiche hanno bisogno di costante manutenzione e diventano presto obsolete. Vista la frammentarietà dell'istituto, nonostante siano definiti contratti di servizi per la gestione delle fotocopiatrici e la manutenzione degli impianti tecnologici, è difficile garantire un livello di fruibilità davvero soddisfacente ed adeguato. In alcuni plessi (es.scuola primaria e infanzia Montecastrilli) gli spazi laboratorio anche disponibili non sono fruibili per le carenti condizioni igienico-strutturali (muffa, umidità...)</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Settori di innovazione sui quali sono avviate formazioni e sperimentazioni:curricolo per competenze, didattica laboratoriale, Senza Zaino, trasversalità matematica/italiano;documentazione generativa, co-teaching, apprendimento cooperativo, tutoring, peer to peer, didattica 2.0: uso di Gsuite,drive, classroom,coding,stop-motion, flipped classroom, azioni diversificate in stazione/postazione costruzione di strumenti (S.Z.) e metodologie di promozione della metacognizione.</p> <p>Si utilizzano schede di progettazione condivise per la realizzazione di unità trasversali per competenze e di unità di apprendimento cooperativo.Sono previsti nelle 40 ore incontri per classi parallele per la progettazione, la sperimentazione e la valutazione di percorsi didattici per competenze che prevedono l'utilizzo di laboratori e metodologie di apprendimento cooperativo.</p> <p>La scuola è capofila di una rete per la sperimentazione di metodologie didattiche innovative di implementazione delle Nuove Indicazioni. E' stata realizzata una galleria espositiva di documentazione generativa di tutte le classi dell'Istituto. Sul sito sono caricate le documentazioni delle buone pratiche. I ragazzi della sc.sec.1°hanno realizzato dei video in stop motion, contenuti digitali di scuola al posto o in aggiunta dei libri di testo , tutorial, schretc e movie maker.</p>	<p>La scuola promuove, ma è necessario migliorare, la competenza dei docenti in riferimento alla progettazione ed alla sperimentazione di pratiche laboratoriali ed al rapporto tra contesti a mediazione sociale, discipline e competenze.</p> <p>E' necessario rendere consapevoli i docenti che il laboratorio non è l'esperienza pratica, ma è la ricerca effettuata dagli alunni che condividono problemi da risolvere attraverso sperimentazioni, verifiche, prove, argomentazioni.</p> <p>E' importante aumentare anche la consapevolezza che per cambiare i setting, per renderli promuoventi le competenze di tutti, è necessario progettare con molto scrupolo e in modo condiviso anche gli spazi, oltre che riflettere sul percorso effettuato.</p>
--	---

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esistono un regolamento d'istituto e dei patti di corresponsabilità presentati all'assemblea dei genitori e discussi con gli alunni in fase di accoglienza.I plessi realizzano un patto con azioni specifiche per la costruzione di un clima sereno tra adulti e tra alunni.Il modello S. Z. ha introdotto l'uso di I.P.U.Nelle programmazioni di classe è previsto uno spazio per la progettazione del contesto relazionale.</p> <p>La comunità vive un clima relazionale aperto e sereno, non si rilevano particolari situazioni di non rispetto delle regole e degli altri, ciò si evince anche dai risultati questionario alunni.</p> <p>La scuola ha strutturato un curriculum che prende avvio dalle competenze di cittadinanza ed esistono rubriche valutative per l'osservazione e la valutazione delle dimensioni sociali coinvolte nell'apprendimento e nel comportamento,il quale viene definito dal team in sede di scrutinio tenendo conto delle oss. dei processi e delle valutaz. compiti di realtà.Nel PTOF si dà grande rilevanza all'educazione alla cittadinanza, si realizzano specifici percorsi che terminano in riti civili di comunità. Esiste una consulta degli studenti e questi assumono compiti per la comunità.</p> <p>Si realizzano specifici patti con gli alunni più difficili e i loro genitori. Si cerca di costruire con le famiglie situazioni riflessive che facilitino l'inclusione di tutti, anche degli alunni con problemi comportamentali. Le attività di C.L. presentano sempre obiettivi socio comportamentali</p>	<p>Non si evidenziano problematicità, ma è importante rendere ancora più conosciuti i regolamenti, le procedure e le azioni di scuola. Rendere ancora più consapevoli tutti i docenti che il clima relazionale influisce sugli apprendimenti ed il contesto può determinare comportamenti diversi. Sostanziale implementare il modello senza zaino in cui i valori di responsabilità e comunità sono agiti e non "dichiarati".</p> <p>Aumentare la definizione di compiti e ruoli sia a livello allievi sia a livello docenti- le squadre di plesso.</p> <p>In alcuni plessi emergono piccoli problemi relazionali tra docenti. In specifici casi nonostante ci sia una stretta collaborazione con i Comuni risulta complessa l'attivazione della rete dei servizi per sostenere la scuola nella promozione di alunni con enormi difficoltà socio culturali e familiari. E' necessario ancora migliorare l'approccio bio psico sociale per personalizzare i percorsi in modo idoneo all'integrazione. In molti casi la scuola interviene positivamente sui fenomeni di frequenza irregolare, coinvolgendo le famiglie e altri enti territoriali. In due casi di alunni stranieri nonostante gli sforzi notevoli impiegati non si è riusciti a convincere famiglie ed allievi alla necessità di frequenza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola cura le dimensioni organizzative e relazionali; sono sperimentate in tutte le classi/sezioni metodologie innovative. Esiste un clima relazionale sereno e non esistono casi di comportamenti gravi. Va approfondita la formazione sul concetto di laboratorio, e sulla realizzazione di setting a mediazione sociale. E' necessario progettare spazi facilitanti l'innovazione e la didattica diversificata e per competenze. In alcuni casi le azioni di inclusione devono diventare ancora più efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Implementazione del modello Senza Zaino attraverso azioni di progettazione pensata degli spazi METODOLOGIE a mediazione sociale, met.analogico, ed. socio emotiva; strumenti compensativi e facilitazione/adattamento; CAA, TIC (LIM, GSuite), lab. didattici e espressivi. ORGANIZZAZIONE MACRO: ref. inclusione, GLI RISTRETTO, ALLARGATO, ISTITUZIONALE incontri staff per stesura PTOF e sinergia fra PdM e PIS organizzazione "inclusiva" di alcuni Collegi Docenti. ORG.MICRO: organizzazione del contesto ICF, coteaching, L107/15(potenziato); AZIONI SCOLASTICHE ED EXTRA GESTITE DALL'I.C.: PON dispersione, Centro Sportivo Scolastico, lab. pomeridiani art.9 (dispersione scolastica), aiuto compiti in Biblioteca. DOC. PROGETTUALI "Inclusione" AGGIORNAMENTO REGOLARE: format comune SI-SP-SS; stesura e revisione annuale PIS; Stesura PdF, PEI e PDP (DSA e BES) da parte di sostegno e curricolari in orario program. con definizione di tempi e procedure nel PIS. CURRICOLO IN VERTICALE-RILEVAZIONE BISOGNI FORMATIVI: prove metafonologiche in uscita SI, screening DSA, MT/BIN-ACMT. Coerenza tra gli obiettivi del PIS e quelli del PdM con elaborazione di risultati attesi, indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione. Contatti con FAMILCIDIS per rilettura protocollo accoglienza degli alunni stranieri d'istituto e condivisione di materiali elaborati da altre scuole per revisione documento.	Non è previsto un GLI ISTITUZIONALE calendarizzato nel PIS. Mancata revisione del protocollo di accoglienza degli alunni stranieri. Il processo di INCLUSIONE è stato avviato dandogli anche una forte rilevanza collegiale, tuttavia per essere autentico deve fondarsi su un cambiamento di prospettiva da parte di ogni docente e del personale scolastico, che si è cercato di supportare anche attraverso percorsi formativi (sperimentazione e tutoraggio ICF, WEBINAR ICF, formazione neo arrivati) e richiami alla nuova normativa vigente, con particolare riferimento alla valutazione.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alunni in difficoltà: alunni con disagio socioculturale, stranieri oppure con difficoltà/disturbi specifici, alunni con problemi comportamentali RILEVAZIONE BISOGNI FORMATIVI strutturazione di forme di osservazione del contesto iniziali, intermedie e finali con prove graduate, standardizzate e non, compiti di realtà anche per classi parallele DOC. PROGETTUALI con "struttura circolare" controllo-revisione-riprogettazione, rubrica valutazione competenza di classe con uso facilitatori e/o con adeguamenti livelli per alunni L.104. Stretta connessione con i percorsi di classe. Attività in CL, laboratoriali (ad es. Matematica e Realtà, metacognizione e arricchimento dell'offerta formativa (uscite didattiche, concorsi, lab. Teatrale, PON ...)Modello Senza Zaino per la differenziazione dell'apprendimento; offerte formative per studenti con particolari attitudini disciplinari (es. Trinity, Delf, concorsi, eventi musicali, sportivi agonistici e non, ...). LIBRI DI TESTO con percorsi di didattica inclusiva (testi facilitati, misti,...); GSuite, Video Tutorial realizzato da ragazzi e dai docenti per facilitare l'apprendimento Consulenza di Centri specializzati nel trattamento delle varie disabilità per orientare la didattica (es. Tiflodidattica). In base ai monitoraggi e alle valutazioni nella maggioranza dei casi gli alunni con BES migliorano i loro risultati durante il percorso. Specifica organizzazione per continuità in uscita alunni con BES</p>	<p>Aumento di situazioni familiari precarie, sia in termini di relazioni, sia economici, molti genitori non hanno indicato all'interno dei questionari sulle informazioni di contesto Invalsi di aver perso il lavoro, quindi il dato di ESCS non è sempre corrispondente</p> <ul style="list-style-type: none"> •Eccessiva delega del ruolo educativo delle Famiglie alla Scuola •Nel lavoro d'aula le azioni di differenziazione dell'insegnamento e apprendimento, previste anche dal modello Senza Zaino, vengono utilizzate dalla maggior parte della classe ma, con la ricorsività delle azioni messe in campo, si auspica una diffusione più capillare e consapevole.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari, favorite anche dalla condivisione della visione del Senza Zaino e dai PON.

Gli obiettivi operativi previsti nei Profili di Funzionamento, nei PEI e nei PDP sono definiti in modo chiaro e sono finalizzati alla costruzione/modifica del contesto (interventi sulle barriere e implementazione dei facilitatori), all'introduzione di strategie e di strumenti compensativi/dispensativi e all'eventuale adattamento delle procedure di verifica e valutazione (dagli obiettivi operativi per l'insegnante ai risultati attesi per l'alunno- ICF). All'interno dei documenti è prevista una fase di monitoraggio dell'efficacia degli interventi in termini di tempi, strumenti, strategie, fattori ambientali contestuali.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti si sta avviando ad una diffusione nelle pratiche quotidiane, anche attraverso il Senza Zaino.

Lo staff organizza collegi mirati sulla tematiche dell'inclusione (individuazione dei criteri generali per la compilazione del PDP per BES), della valutazione (elaborazione documento sistema valutazione scuola) e diffusione buone pratiche (documentazione generativa e Repository).

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La frammentazione dell'I. C. in piccoli plessi fa sì che nella maggior parte dei casi si formino sezioni uniche salvo rare eccezioni, per la formazione di tali classi si tiene conto delle proposte avanzate dagli insegnanti della S.P.nel rispetto dei criteri stabiliti dal Collegio e approvati dal Consiglio d'Istituto. Incontri istituzionali tra i docenti delle classi ponte per il passaggio di informazioni relative ad ogni alunno, con una particolare attenzione alle situazioni problematiche. Incontri tra docenti di classi 3° SS I° e docenti di SS II° e condivisione della documentazione degli alunni con BES. Compilazione di schede di passaggio e certificazione delle competenze. Percorsi didattici condivisi cl. ponte</p> <p>Curricolo in verticale grammatica italiana "Sillabo"</p> <p>Open day e SZ day classi 1 SS I° per alunni e genitori di 5 SP</p> <p>Elaborazione curricolo verticale di scuola.</p> <p>Dipartim. lettere-matematica per l'elaborazione di compiti di realtà e la sperimentazione di tecniche innovative</p> <p>Prove strutturate oggettive BIN, MT e AC-MT</p> <p>Incontri, nei percorsi didattici tra classi ponte, degli alunni con i docenti della futura classe. Incontri con maestre dei nidi e condivisione di materiali. Condivisione documentazione alunni con BES con i docenti interni e tra DS e doceSS1° e SS2°.</p> <p>Monitoraggio PdF,PDP rilevazioni ammessi/non ammessi SS2° 2°anno in cui si evidenziano progressi</p>	<p>la continuità in uscita presenta problemi. Vengono fermati alunni con BES e PDP, quest'anno la percentuale è aumentata, sono il 12,5 %. Erano molti anche gli alunni con BES usciti. Di questi(12) 5 sono stati fermati al primo anno, quindi in genere le procedure di passaggio hanno aiutato le azioni personalizzate in continuità, ma il lavoro è ancora da potenziare, soprattutto la personalizzazione nel percorso di studi presso il nostro istituto che favorisca una autonomia maggiore nei gradi successivi.</p> <p>Importante potenziare e diffondere le azioni PON che facilitano gli scambi anche tra alunni.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nella scuola si realizzano percorsi di orientamento in tutti i gradi, ovviamente con modalità e strumenti diversi; solo nella 3^a della s.s. I^o, si sviluppano tematiche relative agli ambiti lavorativi e, di conseguenza, alle scuole che possono consentire il soddisfacimento dello sviluppo delle proprie attitudini ed una scelta della s.s. 2^o, più serena e consapevole. Realizzazione di attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico, fin dalla S.I., con attività, opportunità e uscite didattiche diversificate. Nelle classi 3, si realizzano incontri con docenti delle S.S. di 2^o ubicate nel territorio e attività laboratoriali "in situ", al fine di favorire nei ragazzi una conoscenza più approfondita (open day) degli istituti che potrebbero frequentare</p> <p>Organizzazione di incontri con le famiglie relativi alla scelta del successivo ordine di scuola e invito agli incontri di presentazione delle varie scuole del territorio. Utilizzo del software SOR.PRE.NDO da compilarsi tra genitori ed alunni. Sono state attivate procedure organizzative per monitorare e sostenere il passaggio alla scuola superiore degli alunni con BES e con Piano Didattico Personalizzato. Dai dati raccolti dalla scuola si evince che i ragazzi ascoltano il C.O. con % molto alte. E' stato predisposto un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare alle famiglie.</p> <p>Nel corso del 1^o q è stata implementata l'attività di conoscenza dei vari ambiti lavorativi con conferenze di esperti</p>	<p>Nonostante la riconosciuta importanza di un'attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive professionali, la scuola non è ancora riuscita ad attivarsi in maniera proficua e continuativa con rapporti con le stesse realtà. L'intento vorrebbe essere quello di realizzare dei piccoli stages nelle strutture presenti nel territorio per far "calare" fattivamente gli alunni nel mondo del lavoro rispettandone tempi, responsabilità e fatica. Tutto ciò ancora non è reso possibile dagli ostacoli burocratici e legislativi che si frappongono a questo ipotetico tipo di rapporto.</p> <p>Difficoltà logistiche nella partecipazione degli alunni dei vari plessi nelle attività comuni.</p> <p>Regolamentare la partecipazione alle attività di "studente per un giorno" nelle scuole secondarie di 2^o.</p> <p>Maggiore attenzione a fare in modo che gli incontri non ricadano sugli stessi docenti, specialmente chi ha poche ore settimanali.</p>
--	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

Nella scuola si realizzano percorsi di orientamento in tutti i gradi in quanto tali attività si intendono riferite alla conoscenza di se stessi, delle proprie attitudini, punti di forza e di debolezza. In questo senso, tutti i gradi degli ordini di scuola sono coinvolti in tali attività, ovviamente con modalità e strumenti diversi; solo nella 3^a della s.s. I, si sviluppano tematiche relative agli ambiti lavorativi e, di conseguenza, alle scuole che possono consentire il soddisfacimento dello sviluppo delle proprie attitudini ed una scelta della s.s.2, più serena e consapevole. Realizzazione di attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico, fin dalla S.I., con attività, opportunità e uscite didattiche diversificate. Nelle classi 3, si realizzano incontri con docenti delle S.S. di 2° ubicate nel territorio e attività laboratoriali "in situ", al fine di favorire una conoscenza più approfondita degli istituti che potrebbero frequentare.

Organizzazione di incontri con le famiglie relativi alla scelta del successivo ordine e invito agli incontri di presentazione delle varie scuole del territorio. Utilizzo del software SOR.PRE.NDO da compilarsi tra genitori ed alunni.

Quest'anno sono stati organizzati incontri con persone di diverse realtà lavorativa come testimoni. Dai dati raccolti dalla scuola si evince che i ragazzi ascoltano il C.O. con % molto alte. E' stato predisposto un modulo per il consiglio orientativo da consegnare alle famiglie

Gli incontri con i testimoni si sono rilevati molto interessanti ma l'organizzazione non è stata semplice e forse le attività ridondanti, visto che poi è necessario svolgere azioni di rielaborazione di quanto avvenuto, in ottica orientativa. I PON possono rappresentare strumenti orientativi molto importanti se ben sfruttati

Miglioramento delle procedure organizzative per monitorare e sostenere il passaggio alla scuola superiore degli alunni con BES e con Piano Didattico Personalizzato.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le azioni di continuità messe in atto sono considerate efficaci e sono ormai consolidate e diffuse e non frammentarie. È stato attivato un percorso in continuità anche non i nidi d'infanzia che sono stati aperti negli ultimi due anni nei territori, secondo quanto indicato dal DPR sul sistema integrato 0-6. Importante implementare le azioni PON come strumento di personalizzazione, continuità e orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission e le priorità sono definite chiaramente nel PTOF dove sono riportati anche specifici riferimenti culturali connessi. La scuola progetta e realizza azioni per coinvolgere il territorio e mostrare le linee strategiche del PTOF: incontro con associazioni,enti,parrocchie per favorire e potenziare la collaborazione; riti civili di cittadinanza, partecipazione ad eventi comunali (fiere, concorsi, eventi...),azioni di promozione culturale nelle Biblioteche, libriamoci,maggio dei libri; incontri ed eventi culturali (convegno sul cyberbullismo...); Moduli PON e progetto fab lab atelier creativi; partecipazione a eventi: Giornata contro tutte le mafie,giornata della memoria, giornata del migrante.. Presentazione ad inizio a.s. della missione culturale e delle priorità del PTOF ai nuovi docenti e ai genitori attraverso incontri e assemblee. In conformità con le la legge 107/2015 , per l'elaborazione del PTOF la scuola ha organizzato una serie di incontri con i diversi stakeholders che sono stati molto partecipati evidenziando un buon livello di reciprocità tra scuola e territorio (costituzione comitato territoriale "senza Zaino"). Tali incontri sono utili strumenti di analisi e conoscenza del contesto, occasione per costruire legami e spunti progettuali. Importante e con buona ricaduta il coinvolgimento dei genitori nei compiti di realtà. Le azioni del Pdm hanno avuto un risultato positivo per la condivisione. Esiste un ampio comitato territoriale SENZA ZAINO.</p>	<p>La scuola si sta impegnando molto per facilitare la condivisione della mission e per dare informazioni sulle procedure organizzative messe in campo per l'innovazione.Vanno potenziate le azioni tra scuola-famiglia per una reale condivisione di senso della missione culturale, delle innovazioni,dei percorsi didattici (compiti di realtà).. Il sito, da parte delle famiglie, risulta sostanzialmente ancora poco fruito, lo stesso dicasi per il registro elettronico..</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'istituto ha formalizzato pratiche di autoriflessione sia a livello individuale che collegiale, per collegare documenti e organizzazione con azioni e procedure (PTOF). In riferimento alla normativa nazionale e ai bisogni rilevati (interni ed esterni all'istituto scolastico), in base alle risorse umane e finanziarie a disposizione pianifica azioni di formazione (deliberate dal Collegio, definite dall'ambito nazionale), progettazione e socializzazione di percorsi attivati (dipartimenti disciplinari, trasversale, in rete, compiti di realtà), incontri formalizzati di analisi risultati e scambio di buone pratiche (anche in riferimento alle prove Invalsi, prove BIN, ACMT, MT), focus group, organizzazione di alcuni collegi docenti a leadership distribuita per favorire la metacognizione sociale.</p> <p>Il monitoraggio progetti avviene tramite moduli google, questionari di raccolta dati, report dello staff. Per l'attestazione delle unità formative i docenti devono dimostrare con apposita documentazione la ricaduta didattica o organizzativa delle attività in presenza. Sono raccolti dati misurabili per verificare il raggiungimento degli obiettivi del RAV e per tenere sotto un controllo più oggettivo le azioni di scuola. Il Comitato Senza Zaino è uno strumento per verificare la ricaduta territoriale. La documentazione generativa è uno strumento forte di diffusione di pratiche e di riflessività.</p>	<p>I dati di monitoraggio raccolti non sempre vengono interpretati in modo sociale e condiviso, determinando conoscenza diffusa. L'uso degli strumenti di monitoraggio ed il loro significato per l'organizzazione va ancora approfondito. Allo stesso modo va trasformato l'atteggiamento compilativo dei diversi documenti di scuola, spesso vissuti con pesantezza, in atteggiamento progettuale e riflessivo, quindi come possibilità concreta, secondo un'ottica di continua ricerca, di analizzare oggettivamente l'esistente per indirizzarlo verso il miglioramento. E' necessario rendere consapevole il Collegio e le figure di sistema che l'organizzazione implica non solo la elencazione dei problemi, ma anche l'elaborazione di ipotesi e procedure di risoluzione.</p>
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attenzione prestata all'innovazione didattica si evidenzia nella lettura dei dati del questionario scuola: la % di FIS attribuita ai docenti è maggiore del dato provinciale, regionale e nazionale, lo stesso vale per la % di docenti che percepisce il FIS. La % di docenti che percepisce più di € 500 di Fis è superiore ai dati comparati, questo è coerente con le scelte/obiettivi di scuola evidenziati nel PdM: ampliare il numero di docenti che partecipa ai processi decisionali e rafforzare il senso di appartenenza. Esiste un nucleo di docenti, 15% circa del totale appartenenti a tutti i plessi che costituisce il gruppo di autovalutazione in grado dopo il progetto VALES di promuovere una leadership distribuita. Questo non è in contraddizione con la definizione precisa di compiti e responsabilità all'interno del Collegio. Esistono specifiche e chiare funzioni strumentali che hanno acquisito una notevole competenza nei loro settori, sono punti di riferimento e sono in grado di tenere sotto controllo tutti i processi decisionali ed il quadro d'insieme vista la loro partecipazione costante al NIV.</p> <p>Altre figure centrali sono rappresentate dai responsabili di sede e della sicurezza che svolgono una serie di compiti organizzativi, ma si sforzano di agire concretamente nei plessi le priorità del PTOF.</p> <p>I collaboratori del dirigente sono sostanziali per questioni amministrative e organizzative</p> <p>Il personale ATA è troppo scarso numericamente, ma i ruoli sono chiari e definiti.</p>	<p>Non si evidenziano criticità nell'area.</p> <p>Si è precisato che la somma più bassa percepita dalle Funzioni strumentali rispetto al dato provinciale comparato viene corretto integrando la somma relativa alla funzione con ore di FIS.</p> <p>Per le assenze gli indicatori presenti nel RAV non corrispondono alla situazione reale. Per la primaria e l'infanzia si nominano supplenti esterni dal secondo giorno di assenza del titolare, a meno che non ci siano forme di organico potenziato. Si utilizzano anche fondi MOF ore eccedenti. Alla secondaria si utilizzano sia la banca del tempo (recupero ore non prestate) sia le compresenze sia le ore eccedenti. La dimostrazione è che la somma MOF per le ore eccedenti è spesa per circa l'80% del totale.. Probabilmente il dato non è chiaro perchè riguarda un solo mese di scuola, quando situazioni specifiche non rendono l'idea della storia annuale.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti scelti come prioritari nel PTOF sono corrispondenti perfettamente alle linee d'indirizzo del dirigente, alle priorità del PTOF, sono connessi con la formazione docente e coerenti con gli obiettivi del RAV, le azioni del PdM e con l'ipotesi di fondo che per diminuire la varianza tra classi è necessario diffondere setting innovativi per le competenze.</p> <p>Rispetto ai precedenti dati del questionario scuola quest'anno si evidenzia una maggiore concentrazione delle azioni progettuali con una maggiore allocazione delle risorse su quelli prioritari. Si dà una lettura positiva del dato. La spesa per progetto, infatti, è più alta delle medie di riferimento ed il numero dei progetti è più basso dei dati di riferimento. La spesa per alunno è più alta delle medie di riferimento. La maggiore diffusione di docenti che ricevono più di € 500 da FIS evidenzia una diffusione delle responsabilità e dei ruoli organizzativi. Il fondo per la valorizzazione del merito è stato destinato al pagamento di azioni aggiuntive dei docenti nei settori cruciali del PTOF e del RAV.</p>	<p>Si ritiene positivo il miglioramento rilevato dai dati del questionario Invalsi nell'ultimo anno. La debolezza è la scarsità di risorse, nonostante la scuola riesca a raccogliere fondi in diversi modi, soprattutto per la realizzazione del progetto SCUOLA SENZA ZAINO che implica la modifica degli spazi e degli arredi e l'uso di varie strumentazioni tecnologiche e non. Ciascuna figura di sistema o referente d'area è adeguatamente incaricata.</p> <p>la precarietà e la non sicurezza delle risorse rendono difficile la definizione di una organizzazione sicura e stabile. Lo staff in una scuola innovativa per le competenze ha molti compiti e aree da seguire. Il fondo di valorizzazione, che poteva essere sostanziale, potrebbe essere stato dimezzato in corso d'anno. Non si hanno indicazioni chiare e spesso queste cambiano nel corso dell'azione. I fondi sono pochi e arrivano in ritardo. Non sono stati ancora erogati i fondi ex art. 9 CCNL per azioni realizzate dai docenti nel 2016.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Anche grazie all'adesione, ormai di diversi anni fa, al progetto Vales e alla stesura e realizzazione del Piano di Miglioramento, un folto gruppo di docenti ha chiare le scelte e gli indirizzi di scuola. Esiste una chiara e condivisa linea strategica che corrisponde alle azioni organizzative messe in campo e che viene costantemente monitorata dal gruppo di autovalutazione e dallo staff, attraverso strumenti e procedure stabilite ed una costante riflessione nel corso dell'azione. Esistono chiare, riconosciute e definite ripartizioni di ruoli. E' un obiettivo prioritario della scuola fare in modo che le famiglie ed il territorio siano coscienti degli obiettivi e delle strategie di POF. La scuola è impegnata in una costante ricerca di risorse che alloca sulle priorità.

In riferimento alle Funzioni strumentali il dato leggermente più basso di risorse attribuite in riferimento ai dati comparati è spiegato dal fatto che alla somma contrattata si aggiunge una quota di FIS per la partecipazione a specifiche commissioni, per cui la cifra complessiva percepita non si discosta dai dati comparati. La scuola organizza formazioni per i docenti in riferimento agli obiettivi del RAV ed al Piano di Miglioramento. La partecipazione alla formazione è alta. La scuola è capofila di ambito per la formazione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Di ciascun progetto di formazione svolto viene valutata la ricaduta tramite appositi questionari di gradimento, svolti on line.</p> <p>Al termine dell'anno in fase di monitoraggio si evidenziano i bisogni della scuola ed in base a questo ed alle richieste emerse nelle relazioni e nei focus si stabiliscono i settori di formazione per l'anno successivo.</p> <p>In fase di programmazione collegiale si stabiliscono in base alle priorità del PTOF i bisogni di scuola, dopo aver ricevuto anche le linee d'indirizzo del Consiglio d'istituto. In fase di programmazione di plesso i docenti completano un questionario di rilevazione dei bisogni formativi con relative proposte formative.</p> <p>La scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> -collega strettamente le priorità del PTOF con i progetti di formazione; -organizza progetti di formazione diversificati in modo da coinvolgere la maggior parte dei docenti per una maggiore diffusione di pratiche innovative; -è impegnata in un processo di rinnovamento della didattica, infatti i settori di formazione riguardano: metodologie laboratoriali e di apprendimento cooperativo, curriculum, nuove tecnologie, valutazione e competenze, didattica metacognitiva, inclusione, lingue straniere, scuola SZ; -investe molto sulla formazione perché ritiene che l'innovazione passi attraverso la riflessività docente. <p>Il personale ATA è coinvolto in percorsi di formazione sulla sicurezza insieme ai docenti.</p> <p>La scuola è capofila di ambito per la formazione.</p>	<p>Necessità di consolidare e approfondire le tante tematiche formative messe in campo. Sarebbe auspicabile una formazione per il personale ATA sulla strutturazione del contesto in ottica ICF.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I docenti che arrivano nella scuola, dopo la valutazione dei requisiti, sono intervistati al fine di rilevare competenze specifiche, esperienze maturate, punti di vista, preferenze. In base ai criteri per l'assegnazione alle classi, approvati in sede di Collegio, vengono inseriti nei vari team.</p> <p>E' promossa la formazione docente e tutte le competenze acquisite sono condivise tra gli insegnanti.</p> <p>I docenti compilano un bilancio dei bisogni in relazione agli obiettivi di processo del RAV, rispondono anche a questionari sui bisogni formativi. IN base a questi dati si organizza la formazione che è intesa come "cassetta degli attrezzi" per realizzare il PTOF. La formazione prevede forme organizzate di ricaduta in aula. SOFIA prevede questionari di valutazione della formazione che sono elaborati anche dalla scuola.</p> <p>I docenti esperti svolgono ruoli di tutor e seguono specifici aspetti del curricolo di scuola. Dai questionari si evince che la grande maggioranza degli insegnanti ritiene che le proprie competenze sono valorizzate dalla scuola e sono presi in carico i loro bisogni; ritengono inoltre di poter mettere in campo a scuola le competenze acquisite.</p> <p>il nucleo di miglioramento ritiene che il gruppo cooperativo adulto sia il miglior modo per stimolare la promozione di competenze, mettere in circolo quelle già presenti e costruire una comunità di pratiche professionali.</p>	<p>Strutture formali di coinvolgimento dei docenti neo arrivati nei gruppi di lavoro.</p> <p>Necessità di affiancare e sostenere i nuovi arrivati nell'Istituto per una maggiore integrazione, chiarezza operativa ed efficienza.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono presenti dipartimenti disciplinari lettere e matematica in verticale a cui partecipano anche docenti di infanzia .</p> <p>Per la realizzazione di unità trasversali e compiti di realtà per classi parallele sono costituiti gruppi di lavoro trasversali (ambito matematico scientifico - ambito linguistico).</p> <p>La scuola ha un portale google apps che facilita i rapporti anche spontanei tra docenti, ma è soprattutto un luogo virtuale per lo scambio e la costruzione di materiali.</p> <p>Sul sito sono presenti specifici archivi cooperativi di raccolta dei materiali prodotti e delle buone pratiche realizzate.</p> <p>Il piano di miglioramento prodotto punta sulla costruzione di comunità di pratiche professionali, quindi la strutturazione di gruppi di lavoro e di sperimentazione docente, è un punto centrale dell'organizzazione. Presenti NIV, GLI d'istituto, commissione esami.</p> <p>Sono strutturati gruppi di tutoraggio per il potenziamento delle abilità matematiche per docenti di tutti i gradi, coordinati da un docente interno esperto; sono strutturati gruppi di tutoraggio per l'inclusione e la realizzazione di strumenti di progettazione per alunni con disabilità o BES coordinati da docenti esperti dello staff inclusione.</p> <p>Lo scambio tra docenti è una procedura strutturata di scuola.</p> <p>Con l'avvio del progetto "Scuola SZ", le insegnanti condividono idee e materiali da creare che confluiranno poi in un archivio di plesso. i dati del questionario docenti confermano l'agito di quanto dichiarato.</p>	<p>E' necessario darsi ancora tempo per diffondere tra tutto il personale la consapevolezza dell'utilità dello scambio e del confronto e dell'utilizzo del portale google apps, importante ripensare il rapporto tra curriculare ed extra curriculare anche in riferimento alle opportunità offerte dai moduli PON FSE</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola organizza corsi di formazione di qualità ai quali partecipa un gruppo numeroso di docenti, fa in modo che la maggior parte dei docenti si formi. La scuola ritiene la formazione docenti un aspetto strategico per l'innovazione didattica e la promozione del curricolo per competenze. I settori di formazione sono coerenti con le priorità del PTOF. La scuola è capofila di ambito per la formazione. Tutti i docenti partecipano almeno alla unità formativa "cassetta degli attrezzi" e a quella sulla scuola senza zaino. Tutti i docenti nuovi svolgono ,in più ,percorsi di apprendimento cooperativo e progettazione ICF. Quindi il numero di unità formative in meno rispetto alla media non vuol dire che la formazione non sia capillare. Oltre i percorsi di scuola molti docenti partecipano a percorsi di ambito e anche autonomamente seguono corsi. Il Collegio è articolato in dipartimenti disciplinari in verticale e in gruppi di lavoro per parallele. Sia i questionari docenti, sia i questionari di gradimento evidenziano una ottima ricaduta dei corsi di formazione e la valorizzazione delle competenze docenti. Esistono figure chiave che coordinano e tutorano alcuni aspetti chiave del PTOF.

Il sito della scuola è uno strumento di raccolta e diffusione di materiali e buone pratiche. Il portale google apps e drive sono strumenti concreti ed utilizzati per costruire cooperativamente prodotti, scambiare informazioni e materiali.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Rapporto tra scuole per lo scambio di competenze, la razionalizzazione delle risorse, la lettura dei bisogni, la costruzione di percorsi di innovazione e ricerca perché la scuola svolga un ruolo centrale nella promozione culturale nel territorio.</p> <p>Partecipazione a: RETE ICF- cultura dell'inclusione RETE SICUREZZA – formazione dei lavoratori RETE INDICAZIONI NAZIONALI – la cassetta degli attrezzi RETE SENZA ZAINO - scuola comunità RETE PER LA FORMAZIONE DI AMBITO FORMAZIONE DOCENTI NEOASSUNTI COLLABORAZIONI: Comune di Montecastrilli-Avigliano, Coldiretti, Biblioteche Comunali, Regione Umbria, Vigili del Fuoco, Pro Loco, Società sportive, Musicavigliano, Musicultura, Ass. Porta Aperta Casteltodino, Parrocchie, Unitré Avigliano, Ass. Piccoli Trasporti Teatrali, C.R.I., AVIS, C. paleontologia vegetale Dunarobba, Casa di cura “Villa Canali”, USL 2, CONI, Ass. Libera, Don M. Venturi: Musica Castel dell'Aquila, Protezione civile, Ass. Sant'Antonio di Castel dell'Aquila, ISUC Perugia Ass. Sulla Strada Onlus, ACI, Coop. La Torre, Consorzio Tevere Nera, CEA: progetto lettura.</p> <p>Organizzazione di incontri in plenaria tra scuola e associazioni ed enti del territorio al fine di realizzare un progetto educativo il più condiviso possibile. Costituzione del comitato senza zaino. Collaborazione sempre più fittiva e concreta con le famiglie del territorio.</p>	<p>La scuola si sta impegnando a valorizzare i progetti PON FSE collegandoli al curricolo, organizzando meglio i tempi per favorire la partecipazione, promuovendo moduli innovativi, utilizzando al meglio risorse locali e comunicando il valore dell'offerta e le opportunità.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

In molte classi si realizzano specifici progetti con i genitori, aree di azione: Incontri di educazione socio emotiva per genitori
 Laboratori manipolativi
 Preparazione di feste e riti di comunità
 Partecipazione alla settimana del coding
 Partecipazione agli open-day della SS1°
 Partecipazione a senza zaino day
 Organizzazione e realizzazione dei mercatini
 Azioni di manutenzione e cura degli spazi scolastici
 Cura della serra e degli orti
 Progetto lettura
 GLHO TECNICO OPERATIVO: progettazione e confronto tra genitori, insegnanti ed operatori dei Servizi Socio – Sanitari per le classi in cui sono iscritti allievi con disabilità.
 COMITATO GENITORI: composto da rappresentanti di classe/sezione, propone e realizza interventi per migliorare la partecipazione alla vita della Scuola e facilitare i rapporti. E' stato costituito un comitato per la realizzazione della scuola SENZA ZAINO . I genitori sono coinvolti nei compiti di realtà per favorire la condivisione educativa. Si cura la diffusione tra le famiglie di tutti i documenti rilevanti che in fase di redazione vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio d'Istituto. Presenza di un sito dell'I.C. Il registro elettronico è stato completamente aperto alle famiglie. La partecipazione formale delle famiglie alle elezioni del Consiglio d'istituto rimane nella media nazionale ed è più alta rispetto alle medie regionali e provinciali. Medio-alta risulta la partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola.

Il Consiglio d'istituto e il Comitato genitori hanno svolto un grande lavoro di consapevolezza tra le famiglie, infatti i dati relativi al contributo volontario dell'anno 2017/2018 riportano un versamento da parte del 84,5% sul totale degli alunni; risultati incrementati rispetto agli anni precedenti. Importante coinvolgere sempre più le famiglie non dando per scontati aspetti centrali per promuovere consapevolezza del percorso innovativo che si vuole realizzare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo a reti, collabora fattivamente con soggetti esterni, amministrazioni territoriali e famiglie.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
dati prove standardizzate comprensione	MT RIEPILOGO FINALE 2018.pdf
dati prove standardizzate numeri	Grafici AC-MT 2017-2018.pdf
QUESTIONARIO DOCENTI SU AZIONI RAV E pdm	link_questionario_scuola.pdf
questionario alunni 1	QUESTIONARIO ALUNNI SOLO GRAFICI.pdf
questionario alunni descrittivo	QUESTIONARIO ALUNNI A.S. 2017_2018 - Moduli Google.pdf
rubrica di competenza di classe	RUBRICA_VALUTAZIONE_COMPETENZE_CLASSE.pdf
scheda di unità trasversale per competenze di parallele	unità_trasversale_parallele.pdf
scheda di progettazione apprendimento cooperativo	scheda_app_coop2014_ultimo.pdf
questionario alunni	QUESTIONARIO ALUNNI SOLO GRAFICI.pdf
questionario livelli inclusione 1	questionariolivelliinclusione1.pdf
questionario livelli inclusione 2	questionariolivelliinclusione2.pdf
questionario livelli inclusione 3	questionariolivelloinclusione3.pdf
sintesi risultati questionario autovalutazione qualità inclusione di scuola	RISULTATI QUESTIONARIO INVENTARIO FATTORI AMBINETALI.pdf
situazione alunni BES	sintesi_bes2016.pdf
progetto dispersione con attività pomeridiane e non	dispersione.pdf
situazione osservativa per l'analisi dei bisogni	situazione_osservativa(1).pdf
sintesi risultati nel passaggio a.s. 2017/2018	percentualinonammessi.pdf
QUESTIONARIO DOCENTI PARTE DIREZIONE DIRIGENZA	link_questionario_scuola.pdf
questionari	link_questionario_scuola.pdf
questionario alunni	QUESTIONARIO ALUNNI SOLO GRAFICI.pdf
esempio questionario gradimento	QUESTIONARIO DI GRADIMENTO_matini.pdf
scheda bilancio competenze	scheda_autovalutazione_bisogniformativi.pdf
questionario docenti	link_questionario_scuola.pdf
patto di corresponsabilità	PATTO-CORRESPONSAB.-S.-PRIM-E-SEC.I°.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuzione del livello di varianza tra classi dell'Istituto nei risultati Invalsi	Stabilizzare un trend positivo: almeno il 75% delle classi con risultati sotto la media nazionale riduce di almeno 3 o 4 punti % il gap.
		Diminuzione del numero di livelli 1 nei risultati Invalsi e aumento del numero di livelli 5	Mantenere i miglioramenti ottenuti a.s. 2014/15, diminuire progressivamente la percentuale di livelli 1, aumentare la percentuale di livelli 5.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	equilibrato passaggio di grado scolastico in uscita dall'Istituto per gli alunni con BES con piano didattico personalizzato	diminuire del 20% la percentuale di alunni con BES e PDP non ammessi alla classe seconda della scuola secondaria superiore

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nel RAV si evidenzia nel settore ESITI un'evidente problematicità della scuola: permane una varianza tra classi sia in italiano che in matematica nei risultati delle prove invalsi.

Il miglioramento dei risultati ottenuto nell'anno scolastico 2014/2015, in riferimento sia ai livelli 1 sia i livelli 5 nei risultati degli allievi di tutti i gradi come dato medio di scuola, impegna a proseguire e a mettere a sistema i percorsi intrapresi.

Il dato di non ammissioni alle classi seconde delle scuole secondarie di secondo grado (a.s. 2015/2016) fa riferimento al 50 % degli alunni che la scuola aveva evidenziato come con BES e per i quali era stato realizzato un PDP e/o un percorso personalizzato. Sono state attivate procedure per sostenere il passaggio degli alunni con BES e relativo PDP.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Favorire lo scambio professionale di pratiche innovative attraverso percorsi progettuali a maglie larghe per classi parallele e di classe
		Sistematizzare strumenti e modalità introdotti nel sistema di val. di scuola dopo i decreti 62, 741,742/17 per valorizzare la valutazione formativa

		Progettare nei dipartimenti di ita/mate azioni di potenziamento frutto di analisi dei risultati delle prove MT/AC-MT e INVALSI
	Ambiente di apprendimento	Collegare la formazione docenti di Settembre con percorsi progettuali/documentali che diffondano pratiche innovative e traccino la storia di classe
	Inclusione e differenziazione	Sperimentare la personalizzazione attraverso "la visione" Senza zaino (spazi, strumenti, procedure) come concreta diversificazione azioni d'aula.
		Creare repository di materiali divergenti/adattati alle esigenze degli alunni per raccogliere, organizzare e condividere buone pratiche usando Gsuite
		Rivedere le azioni per BES in base alla nuova normativa, mettendo in pratica quanto deliberato nel PIS 2018
	Continuita' e orientamento	Strutturare procedure organizzative formalizzate dei percorsi di orientamento
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Strutturare squadre di plesso con precisi ruoli e compiti coordinati dalle figure di staff
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Collegare forme di progettazioni snelle ma chiare con forme di documentazione generativa e riflessione intersoggettiva nel corso dell'azione
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere le famiglie costruendo condivisione sulla visione SENZA ZAINO, i compiti pom., i percorsi PON. Favorire la rendicontazione sociale.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Come già evidenziato nel precedente PdM l'ipotesi è che per diminuire la frammentazione e migliorare i risultati degli alunni in tutte le classi è necessario costruire una comunità di pratiche professionali che sia in grado di apprendere dal proprio interno: il miglioramento degli esiti degli alunni passa attraverso la condivisione tra adulti. Ricerche dimostrano che in presenza di un'alta capacità di lavoro cooperativo dei docenti ci sono migliori risultati di apprendimento degli allievi: si dimostra un collegamento significativo tra modelli organizzativi che integrano elementi di comunità ed alti risultati nelle prove Invalsi. Se si sono consolidate forme di condivisione a livello di plesso, sembra ancora piuttosto complesso, vista anche l'oggettiva frammentazione dell'Istituto, realizzare una comunità di pratiche professionali ed un curriculum di scuola veramente agito. Per questo è necessario prevedere azioni di processo/sistema relativamente alla costruzione di un curriculum in verticale per competenze agito, alla diffusione capillare, al consolidamento di buone pratiche e metodologie innovative che producano esiti migliori. La trasformazione degli spazi può facilitare pratiche innovative. Le azioni che favoriscono lo scambio e la diffusione di buone pratiche, richiedono tempi di condivisione riflessiva e di decantazione. Nel confronto con i docenti del superiore evidenziare le informazioni relative alle condizioni di contesto favorevoli al funzionamento di alunni con BES